

**Ministero della Cultura**  
**ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO**  
**Scuola di Alta Formazione e Studio - Roma**

**Diploma di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali**

**PPF2** Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

**Candidato:** Daniela Durante

**Titolo tesi:**

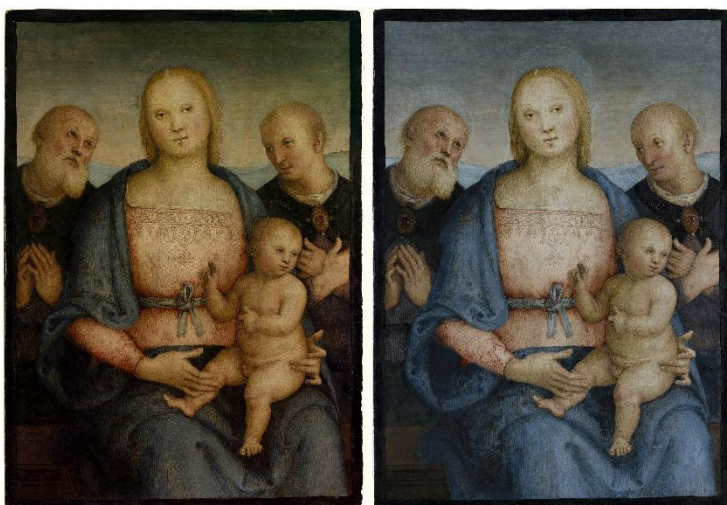
*Il restauro del dipinto su tavola La Madonna con Bambino tra i Santi Ercolano e Costanzo del Perugino. Studio della tecnica esecutiva e dei metodi di intervento sostenibili.*

**Relatori:** Francesca Fumelli (coordinatore)

Maria Vittoria Thau

Marcella Ioele

**Altri relatori:** Stefania di Marcello, Maria Cristina Tomassetti, Giulia Galotta, Roberto Ciabattoni, Claudio Santangelo, Angelo Raffaele Rubino, Marco Tescari, Lisa Vergelli, Vanessa Fontani



La *Madonna con Bambino tra i Santi Ercolano e Costanzo*, detta anche *Madonna della Cucina*, è un dipinto su tavola del Perugino a lungo considerato un'opera minore, spesso attribuita dalla critica al lavoro della bottega: la sua particolare tecnica esecutiva, compromessa nella leggibilità dagli interventi precedenti che si sono susseguiti nel corso del tempo, ha indotto una serie di fraintendimenti interpretativi che hanno contribuito a diminuirne l'importanza

e a farla ritenere, nei casi più estremi, un'opera non finita. Il presente studio si propone di indagare il dipinto sotto molteplici punti di vista, con l'obiettivo di ricostruirne la storia, le vicissitudini conservative e le caratteristiche tecniche, nonché di presentare e motivare l'intervento di restauro condotto, in vista di una valorizzazione complessiva dell'opera.

Un primo ambito di indagine riguarda l'analisi storico-artistica del dipinto: attraverso una lettura formale dell'opera e l'analisi accurata delle testimonianze, viene ricostruita la travagliata storia critica della tavola, la destinazione privata e il suo contesto devozionale, intimo e diretto, nonché il rapporto dell'opera con la prassi della bottega peruginesca. Alla luce di questa indagine, la *Madonna con Bambino tra i Santi Ercolano e Costanzo* si configura come un'opera autografa, esito consapevole e coerente di un linguaggio maturo, frutto della rielaborazione di tecniche e modelli tradizionali sviluppati durante tutto l'arco della carriera del Perugino.

Il secondo obiettivo dello studio consiste nell'analisi della particolare tecnica esecutiva attraverso l'osservazione diretta, il confronto con la letteratura e l'analisi dei dati diagnostici, così da delineare le modalità operative e identificare i materiali impiegati dal Maestro, in funzione dell'impostazione dell'intervento di restauro: vengono quindi esaminate le tecniche usate per la realizzazione dell'opera, partendo dal supporto ligneo fino ad arrivare alla pellicola pittorica, e si ricostruisce poi la storia conservativa, cominciata alla fine dell'Ottocento e segnata da una serie di interventi molto invasivi. Sono inoltre discusse le indagini diagnostiche che hanno assunto un ruolo centrale, permettendo di progettare consapevolmente l'intervento conservativo. Quest'ultimo, condotto secondo un protocollo elaborato sulla base di criteri di sostenibilità ispirati alla *green chemistry*, ha mirato a ridurre l'impatto ambientale e l'esposizione dell'operatore a sostanze pericolose. L'intervento, condizionato dallo stato conservativo critico del dipinto, ha previsto un assottigliamento graduale degli strati filmogeni di restauro e degli estesi ritocchi attraverso l'azione di sistemi acquosi e di materiali gelificati a basso impatto, ossia macroemulsioni e tecniche quali il *tissue cleaning* con solventi "green", modulati in base alla natura dei materiali da rimuovere. Per l'approfondimento della pulitura, particolare rilievo hanno assunto gli idrogel viscoelastici, personalizzati nelle loro proprietà reologiche e di ritenzione idrica, mentre le fasi finali di presentazione estetica sono state condotte privilegiando materiali compatibili, sicuri e sostenibili, in linea con l'impostazione dell'intervento. La particolare tecnica pittorica, realizzata con «pennellate a tratti giustapposti», ha richiesto una presentazione estetica particolarmente cauta, calibrata in modo da evitare qualsiasi enfattizzazione artificiale del *ductus* e da restituire una lettura omogenea del dipinto, favorendo al contempo il recupero delle caratteristiche originali della tecnica.

Il caratteristico *modus operandi* riscontrabile nella *Madonna con Bambino tra i Santi Ercolano e Costanzo*, attestato in un numero molto ristretto di opere del Maestro, si discosta in modo significativo dalla sua prassi tradizionale: la peculiarità della tecnica risiede nella modalità di "costruzione" della pellicola pittorica, dove le forme sono definite attraverso l'aggiunta progressiva di pennellate sottili, che formano un fitto reticolo in grado di definire i volumi dell'immagine. Considerata da alcuni una soluzione di comodo per velocizzare l'esecuzione del lavoro, o un'espressione dell'impovertimento della pittura del Perugino durante la sua fase tarda, la tecnica appare, alla luce di questo studio, come una vera e propria alternativa, consapevole e pianificata, alla tradizionale prassi pittorica del Maestro. Al termine della ricerca, la *Madonna con Bambino tra i Santi Ercolano e Costanzo*, appare come un esempio emblematico, e tecnicamente rilevante, dell'ultima fase di produzione del Perugino; lo studio dimostra come il restauro, la diagnostica e l'analisi storico-artistica costituiscano strumenti imprescindibili per una conoscenza approfondita e consapevole del manufatto, sottolineando al contempo l'importanza dell'adozione di modalità sostenibili all'intervento conservativo, ancora non pienamente affermate come standard operativi condivisi.